

La vacanza come cammino. *Tempo di libertà?*

Dialogo a partire dal testo di Mons. Luigi Giussani
“Vacanze, tempo di libertà” con:

Mons. Lauro Tisi | Arcivescovo di Trento

Giacomo Redolfi | Sindaco di Mezzana-Marilleva

Al termine dell'incontro

Celebrazione della Santa Messa presieduta da Mons. Lauro Tisi

Venerdì 12 Agosto | ore 16:30

Palazzetto Dello Sport Marilleva 900



IL TEMPO DELLA LIBERTÀ

Appunti di un dialogo con don Luigi Giussani

Milano Studenti, 5 giugno 1964

Dai primissimi giorni di Gioventù Studentesca abbiamo avuto un concetto chiaro e semplice: tempo libero è il tempo in cui uno non è obbligato a fare niente, non c'è qualcosa che si è obbligati a fare, il tempo libero è tempo libero.

Siccome discutevamo spesso coi genitori e coi professori sul fatto che Gs occupava troppo il tempo libero dei ragazzi, mentre i ragazzi avrebbero dovuto studiare o lavorare in cucina, in casa, io dicevo: «Avranno ben il tempo libero, i ragazzi!». «Ma un giovane, una persona adulta», mi si obiettava, «lo si giudica dal lavoro, dalla serietà del lavoro, dalla tenacia e dalla fedeltà al lavoro». «No», rispondevo, «macché! Un ragazzo si giudica da come usa il tempo libero». Oh, si scandalizzavano tutti. E invece... se è tempo libero, significa che uno è libero di fare quello che vuole. Perciò quello che uno vuole lo si capisce da come utilizza il suo tempo libero.

Quello che una persona - giovane o adulto - veramente vuole lo capisco non dal lavoro, dallo studio, cioè da ciò che è obbligato a fare, dalle convenienze o dalle necessità sociali, ma da come usa il suo tempo libero. Se un ragazzo o una persona matura disperde il tempo libero, non ama la vita: è sciocco. La vacanza, infatti, è il classico tempo in cui quasi tutti diventano sciocchi. Al contrario, la vacanza è il tempo più nobile dell'anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco.

La risposta che davamo a genitori e insegnanti più di quarant'anni fa ha una profondità a cui essi non erano mai giunti: il valore più grande dell'uomo, la virtù, il coraggio, l'energia dell'uomo, il ciò per cui vale la pena vivere, sta nella gratuità, nella capacità della gratuità. E la gratuità è proprio nel tempo libero che emerge e si afferma in modo stupefacente. Il modo della preghiera, la fedeltà alla preghiera, la verità dei rapporti, la dedizione di sé, il gusto delle cose, la modestia nell'usare della realtà, la commozione e la compassione verso le cose, tutto questo lo si vede molto più in vacanza che durante l'anno. In vacanza uno è libero e, se è libero, fa quello che vuole (...).

Il gesto fondamentale del Movimento: La Scuola di Comunità

La Scuola di comunità è uno strumento educativo di sviluppo (come coscienza e affezione) dell'esperienza dell'incontro fatto col carisma. Consiste nella lettura e nella meditazione personale di un testo proposto a tutto il Movimento, a cui seguono incontri comunitari. Il lavoro è concepito proprio come una scuola: innanzitutto occorre la volontà di imparare; in secondo luogo sono richieste la serietà e la sincerità di un paragone con la propria esperienza per poter comunicare ciò che il mistero di Dio opera in sé, cioè per testimoniare il proprio cambiamento. La partecipazione è libera e proposta negli ambienti di studio e di lavoro. Gli incontri hanno generalmente cadenza settimanale.

Testo suggerito: "Dare la Vita per l'Opera di un Altro"
a cura di don Julian Carron. Edizione BUR 2021

